

STATUTO

**CENTRO STUDI DIDATTICO
AMBIENTALE SIBARYS -
SOCIETA' COOPERATIVA
SOCIALE - ONLUS**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: CORIGLIANO-ROSSANO CS VIA
PESCARA 15

Numero REA: CS - 240870

Codice fiscale: 03664420787

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Parte 1 - Protocollo del 05-03-2020 - Statuto completo	2
--	---



**Notaio
Antonio Borromeo**

STATUTO

del "Centro Studi Didattico Ambientale Sibarys - Società Cooperativa

Sociale - ONLUS"

con sede nel Comune di Corigliano Rossano (CS)

TITOLO 1) DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA - OGGETTO

Articolo 1)

E' costituita, ai sensi degli articoli 2512 e seguenti del codice civile e della Legge 8 novembre 1991, n.381 articolo 1, lettere a) e b) una società cooperativa sociale a mutualità prevalente denominata "CENTRO STUDI DIDATTICO AMBIENTALE SIBARYS - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS" validamente identificabile in sigla con la denominazione "C.S.D.A.S. - ONLUS".

La società, ai sensi del secondo comma dell'art. 2519 del codice civile, adotta le dettate dal codice civile in materia di società a responsabilità limitata, in quanto compatibili con la disciplina cooperativistica.

Articolo 2)

La società ha sede nel Comune di Corigliano Rossano (Cosenza).

L'indirizzo della sede sociale risulta dal Registro delle Imprese.

Il suo mutamento all' interno del suddetto Comune non costituisce modifica del presente statuto, e deve essere comunicato, a cura dell'organo amministrativo, al Registro delle Imprese competente mediante il deposito di apposita dichiarazione.

La società può aprire sedi secondarie, filiali, succursali, rappresentanze e uffici anche altrove.

Articolo 3)

	La durata della società è fissata al trentuno dicembre duemilases-	
	santa e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta con delibe-	
	razione dell' assemblea dei soci .	
	Articolo 4)	
	Scopo della Cooperativa è perseguire l' interesse generale della co-	
	munità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini	
	e degli stranieri, anche extracomunitari, attraverso la gestione dei	
	servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi, ai sensi dell'art. 1,	
	lettera a), della Legge 8 novembre 1991, n. 381, nonché all'inserimen-	
	to lavorativo dei soggetti svantaggiati ai sensi della lettera b), del	
	detto art. 1.	
	Nell'ambito di tali aree di intervento sociale, la Cooperativa si prefig-	
	ge altresì di promuovere l'uguaglianza e le pari opportunità tra gli uo-	
	mini e le donne, ponendosi quale tozza operativa, promozionale e la-	
	vorativa a supporto della donna, nonché di sostenere la promozione	
	dei diritti e della parità di trattamento per la prevenzione ed il contra-	
	sto delle discriminazioni fondate sull' orientamento sessuale e sull'i-	
	dentità di genere.	
	Infatti, la Cooperativa, che dovrà sempre avere nella sua compagine	
	sociale una maggioranza di donne pari almeno al sessanta per cento	
	dei soci (60%) - comunque nel rispetto delle prescrizioni di cui alla	
	citata Legge 8 novembre 1991, n. 381 - si prefigge di incentivare l' in-	
	serimento delle donne e dei giovani nel mondo del lavoro, non solo	
	nell'attuale fase di crisi, ma soprattutto costituendosi quale forza o-	
	perativa per assicurare in prospettiva posti di lavoro stabili, combat-	

	tere la disoccupazione, nonché di creare le migliori condizioni eco-	
	nomiche, sociali, e professionali.	
	Articolo 5)	
	La Cooperativa non ha fini di lucro e intende far partecipare chiun-	
	que sia interessato ai benefici della mutualità, applicandone metodi	
	ed ispirandosi, nella sua attività ai principi della libera e spontanea	
	cooperazione alla cui diffusione è impegnata.	
	TIPO A	
	Per il perseguimento del proprio scopo mutualistico, nei limiti stabili-	
	ti dalla normativa vigente, la Cooperativa si propone di operare nei	
	vari ambiti dell'intervento sanitario, assistenziale ed educativo, quali	
	prevenzione, cura, riabilitazione, prestazioni sanitarie, assistenziali	
	ed educative sul territorio, collocamento presso ambienti protetti,	
	pronto intervento nei tre settori di attività, coordinamento con gli en-	
	ti pubblici e privati al fine di migliorare le risposte della pubblica am-	
	ministrazione ed ottenere una maggiore proficuità dell'azione socia-	
	le non tralasciando, comunque, gli aspetti culturali ed il mutuo aiuto	
	economico verso gli assistiti.	
	In particolare, la Cooperativa ha per oggetto:	
	1.la realizzazione e la gestione di comunità familiari, comunità edu-	
	cative, comunità di pronta accoglienza, asili nido e/o nidi d' infanzia,	
	centri per l'infanzia, servizi ludico-ricreativi, culturali e di ludobus,	
	spazi per bambini e famiglie, scuole materne, centri gioco con affido	
	servizi "tempo per le famiglie", centri socio-psicopedagogici, centri	
	estivi, centri ricreativi, centri di prima accoglienza, comunità alloggio	

	per persone bisognose, residenze protette, case di riposo per anziani, case albergo, ostelli della gioventù, centri di riabilitazione, nonché ogni altra struttura idonea allo svolgimento delle attività previste allo scopo sociale, sia in forma privata che in convenzione con enti pubblici ed altre istituzioni territoriali;	
	2.organizzare e gestire, in proprio o in collaborazione con enti pubblici e privati, attività culturali, artistiche, sportive e ricreative; per queste finalità la società potrà promuovere e/o gestire, direttamente o indirettamente, manifestazioni, sagre, fiere, congressi, meeting, servizi di somministrazione di bevande e alimenti e spacci;	
	3.la realizzazione e la gestione di poliambulatori, residenze sanitarie assistenziali, consultori familiari simili, attività di mediazione familiare e di sostegno alla famiglia;	
	4.lo studio, la promozione, la progettazione, il coordinamento e l'attuazione, sia presso soggetti pubblici che privati, di progetti socio - sanitari ed assistenziali, di assistenza domiciliare integrata, assistenza infermieristica domiciliare, centri di prenotazione unificati, progetti di mappatura dei bisogni e dei sistemi di offerta in ambito socio - sanitario, progetti integrati di continuità socio - sanitaria ed assistenziale e simili;	
	5.l'erogazione servizi di prevenzione, cura, riabilitazione, assistenza e sostegno, effettuati tanto presso la famiglia, quanto la scuola o altre Strutture d' accoglienza o centri messi a disposizione da enti pubblici o privati;	
	6.la prestazione di attività e servizi rivolti a soggetti disagiati e porta-	

	tori di handicap, per il miglioramento delle condizioni psicofisiche in	
	ambiti preventivi, educativi e rieducativi, sia a domicilio sia presso	
	enti e istituzioni;	
	7.attività orientate ad integrare il sistema sanitario e a collaborare	
	con le aziende sanitarie e con altre istituzioni territoriali sanitarie,	
	sociali e assistenziali;	
	8.attività di promozione della pratica dello sport e del movimento in	
	generale come mezzo indispensabile per la prevenzione delle più	
	camuni patologie ortopediche, cardiologiche, neurologiche e meta-	
	boliche, comprese quelle che caratterizzano l'invecchiamento;	
	9.attività e servizi presso le scuole o le associazioni per una corretta	
	pianificazione delle attività socio-sanitarie, sportive e di prevenzio-	
	ne e scolastiche attraverso programmi di valutazione funzionale,	
	screening e consulenza;	
	10.l' organizzazione e la gestione di studi medici medicina generale,	
	perseguendo obiettivi d'efficienza attraverso una funzione di coordi-	
	namento. ammodernamento, ed agevolazione delle attività ambulatori-	
	riali;	
	11.l'organizzazione e la gestione di centri diurni o altre strutture con	
	carattere animativo finalizzate al miglioramento della qualità della vi-	
	ta, nonché altre iniziative per il tempo e la cultura, di accoglienza e	
	socializzazione;	
	12.la realizzazione e la gestione di centri sociali comprensivi d' acco-	
	glienza, refettorio, locali per l'animazione, sale di riunione, spazi d'in-	
	contro, aule per la formazione e luoghi preposti alla terapia di gruppo	

	ed alla conoscenza dei valori e dei principi dell'etica e della solidarietà;	
	13.l'organizzazione e la gestione di strutture d'accoglienza per persone anziane e svantaggiate, nonché l'erogazione di servizi integrati per residenze protette;	
	14.l'organizzazione e la gestione di centri operativi che consentano attraverso meccanismi di fornire assistenza e primo soccorso, nonché di allertare gli ospedali in caso di urgenze sanitarie e di bisogno per persone malate o anziane, anche tramite teleassistenza-telecompagnia e l'uso di ogni altro tipo di supporto telematico, informatico o di qualsiasi altra natura;	
	15.la realizzazione di strutture per la riabilitazione con utilizzo di tecnologie atte ad individuare, prevenire e curare malattie cardiache, vascolari, ortopediche e neurologiche, e la collaborazione con centri di riabilitazione nazionali ed internazionali ;	
	16.l'organizzazione di riunioni, conferenze e manifestazioni nei settori di intervento della Cooperativa;	
	17.la realizzazione e la gestione di servizi di trasporto per minori svantaggiati e persone con svantaggi fisici, psichici e sociali;	
	18.l'organizzazione e la gestione di corsi di studio corsi scolastici, prescolastici, volti all'assolvimento dell'obbligo scolastico e al diritto allo studio, sperimentali per docenti e studenti, corsi di formazione in generale previsti dalle normative regionali, nazionali e comunitarie.	
	La Cooperativa opera altresì nel campo dell'immigrazione anche mediante la gestione diretta di centri di accoglienza, di prima accoglienza	

	za, di primo soccorso ed assistenza, di centri di accoglienza di richie-	
	denti asilo e rifugiati, di centri di identificazione ed espulsione.	
	Il tutto rivolto ad immigrati adulti e minori, compresi minori stranieri	
	non accompagnati e minori ed adulti richiedenti protezione interna-	
	zionale e/o asilo politico, e/o semplice assistenza sul nostro territo-	
	rio.	
	I servizi che la Cooperativa potrà porre in essere sono da identificar-	
	si anche tra quelli individuabili nelle attività di accoglienza in seno al	
	sistema protezione per richiedenti asilo e rifugiati (S.P.R.A.R.) o in	
	progetti di accoglienza destinati ai richiedenti protezione internazio-	
	nale o nella gestione dell' Emergenza Nord Africa.	
	Tali servizi comprendono, in maniera non esaustiva, le seguenti atti-	
	vità:	
	1)Il servizio di ingresso e gestione amministrativa, con trasporto, re-	
	gistrazione ospiti e compilazione schede e report;	
	2)servizi di assistenza generica alla persona, che comprendono me-	
	diazione linguistica e culturale, servizio di informazione sulla norma-	
	tiva concernente l'immigrazione, i diritti e doveri e la condizione del-	
	la straniero, orientamento generale sulle regole comportamentali al-	
	l'interno della struttura nonché sull'organizzazione del centro, distri-	
	buzione, conservazione e controllo dei pasti, servizi di barberia, ser-	
	vizi di lavanderia, assistenza a bambini e neonati;	
	3)servizi di assistenza sanitaria, comprendente la fruizione per cia-	
	scun ospite di screening" medico d'ingresso e conseguente compila-	
	zione di una scheda sanitaria per mezzo di strutture sanitarie pubbli-	

	che e/o private, nonché l'accompagnamento dello stesso presso i	
	presidi sanitari o medici di base per assistenza sanitaria, per gli in-	
	fortuni e per le visite specialistiche;	
	4)servizi di pulizia e igiene ambientale, intese in tutte quelle attività	
	atte ad assicurare il comfort igienico ambientale della struttura di ac-	
	coglienza al fine di garantire lo svolgimento delle attività previste;	
	5)erogazione di pasti, quali prima colazione, pranzo e cena;	
	6)fornitura di beni e generi di prima necessità quali effetti latterecci,	
	vestiario, prodotti per igiene personale, erogazione di "pocket mo-	
	ney" e di schede telefoniche;	
	7)servizi per l'integrazione, che comprendono oltre ai predetti servizi	
	di mediazione ed informazione sulla normativa. l'assistenza linguisti-	
	ca e culturale mediante percorsi di alfabetizzazione, specifici percor-	
	si formativi, l'integrazione scolastica per minori, il sostegno so-	
	cio-psicologico, le attività di orientamento sul territorio e l' assisten-	
	za alla formalizzazione della di protezione internazionale, informazio-	
	ne ed assistenza nei rapporti con le Questure e/o le Prefetture com-	
	petenti. per l'inserimento nel sistema di e per richiedenti protezione	
	internazionale, asilo e rifugiati.	
	In tali servizi sono comprese le azioni di accompagnamento al lavo-	
	ro, mediante iscrizione ai centri per impiego e l'inserimento in attività	
	esperenziali di lavoro quali "work experience", borse lavoro, stage,	
	apprendistato e tirocini.	
	Questi servizi la Cooperativa può effettuarli direttamente con proprio	
	personale o con professionisti convenzionati allo scopo e nel rispet-	

	to di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381.	
	Per la gestione dei servizi rivolti agli immigrati, la Cooperativa può	
	accedere alle risorse economiche poste dalle Regioni, dallo Stato Ita-	
	liano, dall'Unione Europea e da Stati fuori ' Unione Europea, dagli or-	
	ganismi (Comuni, Province, Prefetture) e da tutti gli enti ed organi-	
	smi pubblici e privati e stringere partenariati con altri organismi pri-	
	vati e/o pubblici.	
	TIPO B	
	Nell'esercizio delle sopraindicate attività di carattere socio-sanitario	
	ed educativo, la Cooperativa si propone altresì di promuovere l'inse-	
	rimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, ai sensi dell'art. I, lettera	
	b), della detta Legge 8 novembre 1991, n. 321, mediante:	
	a)la promozione dell'integrazione e il contrasto della discriminazione	
	a favore di soggetti emarginati socialmente, di svantaggiati, di porta-	
	tori di handicap, di invalidi fisici, psichici e sensoriali, di ex degenti di	
	istituti psichiatrici, di soggetti in trattamento psichiatrico, di tossico-	
	dipendenti, di alcolisti, di minori in età lavorativa in situazioni familia-	
	re, di detenuti e di condannati ammessi alle misure alternative alla	
	detenzione, di minori e donne in difficoltà, di donne e uomini oggetto	
	di tratta, violenza e prostituzione, di disoccupati, di inoccupati , di an-	
	ziani, di emarginati, di immigrati, di extracomunitari, di nomadi e di	
	Rom, Sinti e Caminanti;	
	b)la promozione e l'assistenza a favore di iniziative imprenditoriali,	
	con particolare riguardo a progetti di animazione del lavoro e dell'	
	impresa, progetti di promozione auto-imprenditoriale giovanile e	

	femminile, di educazione alla cultura di impresa alla formazione im-	
	prenditoriale e all'imprenditorialità cooperativa;	
	c)la formazione professionale per soggetti svantaggiati, in particola-	
	re attraverso l'organizzazione e la gestione di percorsi formativi, tiro-	
	cini e stages atti a favorire l'inserimento lavorativo nonchè la promo-	
	zione delle dette iniziative;	
	d)la promozione, l' organizzazione e la gestione di laboratori, centri	
	di educazione e di incubazione di impresa sociale finalizzate all' inse-	
	ramento lavorativo di soggetti svantaggiati, di sportelli per il lavoro e	
	l'impresa e l'organizzazione di attività tutoraggio e simulazione di im-	
	presa a favore di gruppi, associazioni, comunità.	
	A tal fine, la Cooperativa potrà svolgere le seguenti attività:	
	1.realizzazione e/o gestione di servizi di trasporto di persone, con	
	mezzi propri e/o in noleggio, con o senza conducente, onde poter mi-	
	gliorare l'offerta pubblica e dunque poter potenziare il sistema di tra-	
	sporti locale, regionale, nazionale ed internazionale;	
	2.realizzazione e gestione bar, ristoranti, alberghi, pensioni, case	
	-vacanza, villaggi, località turistiche e termali, case-albergo, ostelli,	
	mense e punti di ristoro per emarginati, svantaggiati e immigrati,	
	strutture alberghiere ricettive di ogni tipo e di attività turistiche sotto	
	qualsiasi forma per soggetti svantaggiati e loro familiari nel rispetto	
	delle condizioni contrattuali e previste per legge;	
	3. servizi facchinaggio, di trasloco, di trasporto di beni, con propri	
	e/o in noleggio, con o senza conducente;	
	4. organizzazione di servizi climatici, marini, montani, termali, gite,	

	viaggi, soggiorni in località turistiche, di iniziative per il tempo libero,	
	di turismo sociale accessibile e simili;	
	5. promozione ed organizzazione di eventi turistici attrattivi e cultu-	
	rali, con particolare riferimento al territorio in cui la Cooperativa ope-	
	ra e alle popolazioni ivi residenti, nonché formazione tesa a rivelare	
	ed a rivalutare gli elementi culturali della Regione Calabria per pro-	
	muoverne le peculiarità in Italia ed all'estero anche in concorso con	
	le pubbliche amministrazioni;	
	6. gestione di mense, cucine, centri di cottura e preparazione pasti	
	caldi a domicilio, la preparazione e la somministrazione di pasti caldi	
	e freddi, la gestione servizi catering, banqueting e simili;	
	7. gestione di attività di orientamento e di corsi di formazione; in par-	
	ticolare, la Cooperativa può progettare e gestire, anche in partenaria-	
	to, corsi di formazione professionale e di alta formazione in tutti i set-	
	tori dell'economia, rivolti a imprenditori, occupati, disoccupati, inoc-	
	cupati, minori, immigrati, detenuti, fasce deboli, persone svantaggia-	
	te, portatori di handicap psicofisici e a tutti i soggetti rientranti nella	
	marginalità sociale, nonché la riqualificazione del personale dipen-	
	dente e l'inserimento nel mercato del lavoro dei non occupati, sot-	
	toccupati, precari, disoccupati o in mobilità; i predetti percorsi di for-	
	mazione possano essere svolti nelle tipologie previste della forma-	
	zione continua, formazione superiore, obbligo formativo, obbligo di i-	
	struzione, apprendistato, formazione a distanza, tirocini formativi,	
	master, work experience, stage, campi scuola e di lavoro, formazio-	
	ne in aula e con le modalità di formazione a distanza, utilizzando a tal	

	fine risorse economiche pubbliche provenienti dalla comunità euro-	
	pea, dallo Stato, dalle regioni, dai comuni e dagli enti di loro emana-	
	zione, oltre che da risorse private provenienti anche per autofinan-	
	ziamento; a tal fine, la società potrà anche istituire e gestire corsi in-	
	dirizzati alla iscrizione nel registro degli esercenti il commercio tenu-	
	to dalle camere di commercio; corsi di formazione in generale previ-	
	sti dalle normative regionali nazionali e comunitarie; corsi di prepa-	
	razione, aggiornamento e istruzione professionale per imprenditori,	
	anche nuovi; corsi di formazione e specializzazione post diploma,	
	post laurea e master; corsi di formazione, per datori lavoro e lavora-	
	tori, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, sui rischi di impianti	
	e attrezzature e in materia di certificazione di qualità e ambientale;	
	8. servizi di pulizia di locali, edifici, reparti e simili, compresi i lavori	
	di disinfezione, disinfestazione, derattizzazione, sia per conto di enti	
	pubblici che soggetti privati;	
	9.servizi di pulizia zone ambientali, zone verdi, porti e ogni tipo di	
	spazio esterno;	
	10. gestione, per conto proprio e/o di terzi, di strutture sportive (pale-	
	stre, campetti e simili) e di attività sportive e ricreative aperte a tutta	
	la cittadinanza purché utili alla realizzazione degli scopi sociali;	
	11.fornitura di beni e servizi alle imprese e agli enti pubblici di sup-	
	porto allo svolgimento delle loro attività come:	
	a)cancelleria, articoli per la pulizia e di magazzino in genere, arreda-	
	menti per ufficio;	
	b)materiale e attrezzature informatiche, elettriche ed elettroniche;	

	c)dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) e articoli per la sicurez-	
	za;	
	d)fornitura di qualsiasi tipo di materiale, attrezzatura ed elementi vari	
	per soddisfare bisogni degli enti pubblici e per i privati;	
	e)organizzazione e gestione di archivi, anche informatici ed ottici;	
	f)servizi amministrativi generici simili ed affini.	
	In via strumentale al perseguimento dei propri scopi, la Cooperativa,	
	inoltre, potrà:	
	-partecipare a gare d' appalto sia pubbliche che private;	
	-assumere partecipazioni in altre società aventi scopo analogo o affi-	
	ne con espressa esclusione ai fini di collocamento sul mercato;	
	-stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, assumere interes-	
	senze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, imprese, specie se	
	svolgono attività analoghe o comunque accessorie all'attività sociale;	
	-costituire gruppi cooperativi paritetici, ai sensi dell' art. 2545 septies	
	del codice civile;	
	-dare adesione e partecipazione ad enti ed organismi economici,	
	consortili e fideiussori diretti a consolidare, sviluppare ed agevolare	
	gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;	
	-concedere avalli cambiari, fideiussioni e qualsiasi altra garanzia sot-	
	to qualsiasi forma per facilitare l'ottenimento del credito ai soci, agli	
	enti cui la cooperativa aderisce, nonchè a favore di altre cooperative;	
	-contrarre mutui passivi, chiedere scoperti ed operare con medesimi;	
	-svolgere qualunque attività connessa a quelle sopra elencate,	
	nonché compiere tutti gli atti e concludere le operazioni contrattuali	

	di natura immobiliare, mobiliare, industriale, commerciale e finanziaria necessarie o utile alla realizzazione della scopo sociale;	
	12.svolgere attività storico-artistiche-culturali rivolte alla conoscenza dei centri storici appartenenti alla Regione Calabria;	
	13.organizzare attività gioco-studio rivolte ai ragazzi delle scuole per la conoscenza dei centri storici calabresi;	
	ideazione di gite, visite ed escursioni guidate tramite l'allestimento di appositi percorsi;	
	14.produzione di materiale fotografico, di testi e di materiale multimediale inerente allo studio dell'ambiente, della geografia del paese e alle attrattive socio-culturali e folkloristiche;	
	15.creazione e progettazione di visite guidate ai siti calabresi appartenenti al patrimonio storico-artistico-architettonico-ambientale per incentivare il turismo in Calabria con relativi servizi informativi e interventi di qualificazione ambientale per l'accoglienza dei turisti nelle località di soggiorno e visita;	
	16. partecipazione a bandi di concorso Europei, Nazionali, Regionali, Provinciali e Comunali mirati allo sviluppo culturale, turistico, storico, architettonico ed ambientalista della Calabria in particolare ed in generale dell'intera nazione;	
	17.valorizzazione dei lavori artigiani: recupero dei mestieri storici;	
	18.creazione di percorsi attrezzati: si tratta di predisporre a livello regionale e locale una rete di percorsi lungo i quali potrà concentrarsi il turista, opportunamente segnati sul territorio in guide, riviste e nelle vicine località;	

	19.partecipazione ad attività per il recupero dei Centri Storici;	
	20.conservazione dei valori artistici, storici e culturali del territorio;	
	21.percorsi culturali: creazione di un sistema che offra all'utenza tu-	
	ristica percorsi mirati didattici con possibilità di visite guidate ai siti	
	e centri storici e architettonici della Calabria;	
	22.creazione di laboratori didattico-educativi per ragazzi, con la colla-	
	borazione delle scuole finalizzati allo studio e all'apprendimento de-	
	gli aspetti culturali della nostra regione in particolare e della Comu-	
	nità Economica Europea;	
	23.ideazione di Progetti Integrati su base regionale o provinciale, di	
	tipo settoriale o multisettoriale, volti al conseguimento di obiettivi	
	considerati strategici per il territorio della Regione o della Provincia,	
	definiti Progetti Integrati Strategici;	
	24.valorizzazione delle risorse locali strategiche per lo sviluppo	
	dell'intero sistema regionale e creazione di nuovi pacchetti/turistici	
	lo per le reti e i sistemi locali di offerta turistica;	
	25.valorizzazione ed integrazione, attraverso la messa in rete a livel-	
	lo Europeo, Nazionale, Regionale, Provinciale e locale, dei sistemi	
	produttivi, delle filiere agroindustriali e delle produzioni tipiche, dei	
	sistemi ambientali, del patrimonio archeologico, del patrimonio stori-	
	co-architettonico, del patrimonio paesaggistico, e del patrimonio cul-	
	turale presente sul territorio Regionale e Nazionale;	
	26.promozione e realizzazione di iniziative culturali innovative che	
	valorizzano il patrimonio culturale e le identità locali;	
	27.recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesag-	

	gistico;	
	28.monitoraggio e catalogazione dello stato di conservazione delle	
	strutture, dei centri storici e dei manufatti materiali costitutivi del pa-	
	trimonio architettonico e archeologico Regionale gis telerilevamento	
	“gestione beni monumentali e storici” operare nel settore agricolo;	
	29. studio e diffusione delle conoscenze sul patrimonio culturale, ar-	
	cheologico, architettonico, storico-artistico, etnico-andropologico,	
	linguistico, paesaggistico, rurale, ecc. della Calabria in particolare e	
	della Comunità Economica Europea in generale;	
	30.creazione e sostegno di servizi e attività per la cultura e il tempo	
	libero con il coinvolgimento della popolazione locale attraverso sa-	
	gre, mostre, convegni;	
	31.miglioramento dei servizi sociali urbani, per il recupero e l’inclu-	
	sione sociale e per la promozione di politiche di pari opportunità, in	
	particolare nel settore culturale, nei servizi diretti agli anziani, all’in-	
	fanzia e a gruppi di persone disagiati;	
	32.creazione di percorsi culturali per immigrati;	
	33.corsi di formazione per immigrati;	
	34.corsi di formazione per persone disagiate;	
	35.interventi a favore di gruppi svantaggiati e persone non autono-	
	me;	
	36. percorsi di inserimento per gruppi a rischio di esclusione sociale;	
	37. attività di rieducazione all’interno delle carceri;	
	38. attività di recupero per tossicodipendenti;	
	39. interventi sul patrimonio storico-culturale Europeo in generale e	

	Calabrese in particolare, attraverso la selezione di aree territoriali e	
	reti tematiche con l'obiettivo di proporre e costruire un numero limi-	
	tato di potenziali "distretti culturali":	
	a)-rete dei musei, delle aree e dei parchi archeologici;	
	b)-rete dei centri storici di eccellenza;	
	e)-rete dei castelli e delle fortificazioni costiere;	
	d)-rete delle aree paesaggistiche di maggiore pregio;	
	e)-rete dei parchi letterari;	
	f)-rete di chiese ed itinerari religiosi;	
	g)-rete delle attività contadine e artigianali di antica tradizione e	
	dell'archeologia;	
	h)-rete di porti turistici;	
	i)-rete di poli commerciali;	
	40.progetti integrati per lo Sviluppo del Settore della Pesca necessari	
	a valorizzare nel tempo il sistema ittico regionale e nazionale;	
	41.progetti di promozione, protezione dello Sviluppo delle Risorse	
	Acquatiche;	
	42.attività di promozione della "Piccola Pesca costiera", con progetti	
	pilota e dimostrativi sulla pesca e delle attività turistiche ad essa le-	
	gate;	
	43.progetti per lo sviluppo del settore pesca miranti, sia a interventi	
	di interesse collettivo, sia da interventi finalizzati a conseguire una	
	migliore fattibilità.	
	44.attività e individuazione di criteri di apprendimento delle metodo-	
	logie didattico-educative e progetti pilota per far conoscere la pesca	

	e le attività ad essa connessa ai ragazzi delle scuole e delle Univer-	
	sità;	
	45.Corsi di Formazione Libera;	
	46.Collaborazione con le Università;	
	La Cooperativa potrà promuovere anche l'autofinanziamento della	
	società cooperativa stimolando lo spirito di previdenza e di rispar-	
	mio dei soci, raccogliendo prestiti fra essi e esclusivamente ai fini	
	del conseguimento dell'oggetto sociale.	
	La Cooperativa, inoltre, ai sensi di Legge, può assumere interessen-	
	ze e partecipazioni in imprese che svolgono attività economiche in-	
	tegrative o complementari alla propria e può consociarsi ad altre co-	
	operative, società o enti, pubblici e privati, per rendere più efficace	
	la propria azione; può, infine, convenzionarsi con tutte quelle figure	
	professionali ritenute necessarie per l'espletamento degli incarichi	
	affidati.	
	TITOLO II - SOCI	
	Articolo 6)	
	Il numero dei soci è illimitato, ma non essere inferiore al minimo sta-	
	bilito dall'art. 2522 del codice civile.	
	Qualora il numero dei soci divenga inferiore al minimo, esso deve	
	essere integrato nel termine di un anno, trascorso il quale la società	
	si scioglie e deve essere posta in liquidazione.	
	Qualora il numero dei soci divenga superiore a venti l'attivo dello	
	Stato patrimoniale della società sia superiore a un milione di euro,	
	deve essere convocata con urgenza l'assemblea dei soci per ade-	

	guamento del presente statuto alle inderogabili disposizioni di legge.	
	Articolo 7)	
	Possono essere soci tutte le persone fisiche, aventi capacità di agi-	
	re, che, per attitudine e capacità, possono partecipare direttamente	
	alle attività sociali e attivamente cooperare al suo esercizio e al suo	
	sviluppo.	
	L'ammissione dei soci è finalizzata allo svolgimento effettivo del rap-	
	porto mutualistico e all' effettiva partecipazione del socio alle attività	
	sociali, tale da soddisfare gli interessi di tutti i soci cooperatori.	
	In ogni caso non possono divenire soci coloro che esercitano in pro-	
	prio attività identiche o affini a quelle della cooperativa.	
	Articolo 8)	
	Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'orga-	
	no amministrativo domanda scritta che deve contenere:	
	-a)il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita, la cittadinanza, la	
	residenza o il domicilio e il codice fiscale;	
	b)le specifiche competenze possedute;	
	c)l'ammontare della quota che propone di sottoscrivere, il cui valore	
	nominale non può essere inferiore, nè superiore ai limiti consentiti	
	dalla legge;	
	d)l'impegno formale di attenersi al presente Statuto e alle delibera-	
	zioni legalmente adottate dagli organi sociali .	
	L'organo amministrativo, accertata l' esistenza dei requisiti di cui al-	
	l'art. 7 e l'inesistenza delle cause di incompatibilità previste da detto	
	articolo, delibera sulla domanda entro sessanta giorni dal ricevimen-	

	to della stessa.	
	La delibera di ammissione diventerà operativa e sarà annotata nel Li-	
	bro Soci dopo che da parte del nuovo ammesso sarà effettuato ver-	
	samento del l'intera quota sottoscritta.	
	Trascorso un mese dalla data del ricevimento della comunicazione di	
	ammissione senza che sia stato effettuato detto versamento, la deli-	
	bera diventerà inefficace .	
	La domanda potrà essere rinnovata, purché accompagnata dal con-	
	temporaneo pagamento della quota sociale.	
	In tal caso l'ammissione potrà essere nuovamente deliberata con ef-	
	fetto della sua annotazione nel Libro dei Soci.	
	L'organo amministrativo deve entro sessanta giorni motivarla deli-	
	berazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla all'	
	interessato.	
	In caso rigetto della domanda da parte dell' organo amministrativo,	
	chi l'ha proposta può, entro sessanta giorni dalla comunicazione del	
	diniego, chiedere che sull' istanza si pronunci l'assemblea, la quale,	
	se non appositamente convocata, delibera in occasione della sua	
	prossima successiva convocazione .	
	Articolo 9)	
	Il rapporto sociale si scioglie nei confronti dei singoli soci per reces-	
	so, esclusione o per causa di morte.	
	Il recesso è ammesso soltanto nei casi previsti dalla legge e le relati-	
	ve modalità di esercizio sono disciplinate dall'art. 2532 del codice ci-	
	vile.	

	L'esclusione è deliberata dall'organo amministrativo a carico di quei	
	soci che:	
	a)perdono requisiti previsti per ammissione a soci;	
	b)danneggiano gli interessi della cooperativa, anche compiendo atti	
	che ne pregiudichino l' immagine e regolare andamento;	
	c)vengano meno ai loro impegni economici, tecnici e morali nei con-	
	fronti della cooperativa;	
	d)non rispettino le disposizioni del presente statuto e dei regolamen-	
	ti interni, nonchè le disposizioni e le deliberazioni regolarmente adot-	
	tate dagli organi sociali.	
	Le deliberazioni di esclusione devono essere comunicate ai soci de-	
	stinatari mediante raccomandata con avviso di ricevimento e/o trami-	
	te pec.	
	Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposi-	
	zione al Tribunale, nel termine di sessanta giorni dalla relativa comu-	
	nicazione.	
	Articolo 10)	
	I soci receduti o esclusi nonchè i successori di quelli defunti hanno	
	diritto soltanto al rimborso delle quote di capitale sociale effettiva-	
	mente già versate, la cui liquidazione avrà luogo sulla base del bilan-	
	cio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limi-	
	tatamente al socio, diventa operativo e comunque in misura mai su-	
	periore all' importo effettivamente versato.	
	Il diritto di rimborso, salvo il diritto di ritenzioni spettante alla Coope-	
	rativa fino a concorrenza di ogni proprio eventuale credito liquido,	

	matura allo scadere dei sei mesi successivi all'approvazione del pre-	
	detto bilancio.	
	Articolo 11)	
	Il rimborso della quota del socio uscente deve essere fatto entro	
	centottanta giorni dall' approvazione del bilancio.	
	Articolo 12)	
	Il domicilio dei soci, per quanto concerne ogni rapporto con la so-	
	cietà, è quello risultante dal Libro dei Soci.	
	TITOLO III PATRIMONIO SOCIALE	
	Articolo 13)	
	Il patrimonio della società costituito:	
	a)dal capitale sociale, che è variabile ed è formato dalle quote di par-	
	tecipazione dei soci, ciascuna di valore nominale non inferiore e non	
	superiore ai limiti consentiti dalle leggi vigenti;	
	b)dalla riserva legale, formata con le quote degli avanzi di gestione al	
	successivo articolo 33, con le quote eventualmente non rimborsate	
	ai soci receduti o esclusi e ai successori eredi dei soci defunti e con	
	le tasse di ammissione;	
	c)da eventuali riserve statutarie e volontarie, nonchè di ogni altro	
	fondo o accantonamento costituito dalla società a copertura di parti-	
	colari rischi o in previsione di oneri futuri;	
	d)da qualunque liberalità che pervenisse alla cooperativa per essere	
	impiegata per il perseguimento degli scopi sociali .	
	Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo pa-	
	trimonio.	

	Le riserve di cui al comma precedente sono indisponibili e non possono essere ripartite tra soci, neanche in caso di scioglimento della società.	
	TITOLO IV — QUOTE DI PARTECIPAZIONE	
	Articolo 14)	
	Le quote di partecipazione sono nominative e non possono essere cedute, date in pegno nè sottoposte ad altri vincoli senza l'autorizzazione dell'organo amministrativo.	
	Il socio che intende trasferire la propria partecipazione deve darne comunicazione, mediante lettera raccomandata, all'organo amministrativo, il quale comunica la propria decisione entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.	
	Decorso inutilmente detto termine, il socio è libero di trasferire la propria quota di partecipazione con effetto nei confronti della società.	
	Contro il provvedimento di diniego dell'autorizzazione, adeguatamente motivato, il socio può proporre opposizione al Tribunale entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa comunicazione.	
	TITOLO V - DECISIONI DEI SOCI - ASSEMBLEA	
	Articolo 15)	
	L'assemblea decide sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge e dal presente statuto, nonché argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentino almeno un terzo degli aventi diritto al voto sottopongono alla sua approvazione.	
	Ai sensi del secondo comma dell' art. 2479 del codice civile, sono in ogni caso riservate alla competenza dell' assemblea:	

	-l'approvazione del bilancio, la ripartizione dei ristorni e la destinazione degli utili;	
	-la nomina degli organi sociali;	
	-le modificazioni dello statuto;	
	-la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;	
	-l'approvazione dei regolamenti che disciplinano i rapporti tra la società e i soci a essa sottoposti dall'organo amministrativo;	
	-l'adesione a un gruppo cooperativo paritetico;	
	-la messa in liquidazione della società.	
	Articolo 16)	
	L'Assemblea dei soci, regolarmente costituita, rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, obbligano tutti soci, anche se assenti o dissenzienti.	
	Articolo 17)	
	L'assemblea, a norma dell' art. 2479-bis del codice civile, è convocata, anche fuori dalla sede sociale, dall'organo amministrativo, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o tramite pec spedita ai soci almeno dieci giorni prima dell'adunanza nel loro domicilio risultante dal Libro dei Soci.	
	L'avviso di convocazione deve contenere il luogo, il giorno e l'ora dell' adunanza e degli argomenti da trattare.	
	Tuttavia sono valide le assemblee, anche non convocate come so-	

	pra, purché siano presenti tutti i soci rappresentanti se l'intero capi-	
	tale sociale e siano presenti o informati della riunione tutti gli ammi-	
	nistratori, è nessuno si oppone alla trattazione degli argomenti og-	
	getto di deliberazione.	
	Delle deliberazioni dell'assemblea e dell'esito dell'accertamento della	
	regolarità della sua costituzione, dell'identità e legittimazione degli	
	intervenuti e dei risultati delle relative votazioni, deve essere redatto	
	apposito verbale.	
	Quando le deliberazioni hanno ad oggetto modificazioni del presente	
	statuto il verbale è redatto da un Notaio.	
	I verbali dell' assemblea, anche se redatti per atto pubblico,devono	
	essere trascritti senza indugio nel Libro delle decisioni dei soci.	
	Articolo 18)	
	Hanno diritto di voto in assemblea coloro che risultano iscritti da al-	
	meno novanta giorni nel Libro dei soci.	
	Ciascun socio può esprimere un voto, indipendentemente dal valore	
	della quota di partecipazione posseduta.	
	Articolo 19)Ogni socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea,	
	può farsi rappresentare, con delega scritta da conservarsi a cura del-	
	la società, da altro socio, che non sia amministratore nè dipendente	
	della società.	
	Ciascun socio non può essere portatore di più di una delega.	
	Spetta Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento	
	all' assemblea, anche per delega, nonchè la validità delle deleghe	
	medesime.	

	Articolo 20)	
	L' Assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o,	
	se è Stato nominato un Consiglio di Amministrazione, dal Presidente	
	di quest'ultimo.	
	Il Presidente dell'Assemblea verifica il diritto di intervento all'Assem-	
	blea stessa.	
	Articolo 21)	
	In prima convocazione l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta	
	dei soci aventi diritto al voto, indipendentemente dal numero dei pre-	
	senti.	
	In seconda convocazione l'Assemblea delibera a maggioranza asso-	
	luta degli intervenuti.	
	Per le deliberazioni aventi ad oggetto la modificazione del presente	
	statuto, l'adozione o la modificazione di regolamenti interni, lo scio-	
	glimento anticipato e la trasformazione della società, occorre, sia in	
	prima che in seconda convocazione, la presenza dei tre quinti dei	
	soci aventi diritto al voto, e le deliberazioni relative sono prese a	
	maggioranza assoluta dei soci aventi diritto al voto.	
	Articolo 22)	
	Per le votazioni, si procede con il sistema dell'alzata di mano.	
	L'assemblea, a maggioranza degli intervenuti, può deliberare, prima	
	della trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, la ado-	
	zione di differenti modalità di votazione palese, quali, a esempio,	
	l'appello nominale.	
	L'Assemblea nomina un segretario anche non socio e sceglie, se lo	
	ritiene opportuno, due scrutatori tra i soci.	

	Le deliberazioni dell' Assemblea, devono constare da processo ver-	
	bale sottoscritto dal Presidente, dal Segretario ed eventualmente da-	
	gli scrutatori.	
	Ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, il verbale deve indicare:	
	1)La data dell'assemblea;	
	2)L'identità dei partecipanti;	
	3)Le modalità e il risultato delle votazioni;	
	4)L'identificazione dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti;	
	5)Su espressa richiesta degli intervenuti, la sintesi delle loro dichia-	
	razioni relative agli argomenti posti all'ordine del giorno.	
	Le indicazioni di cui ai numeri "3" e "5" possono essere contenute in	
	un documento separato da allegarsi al verbale.	
	Nei casi di Legge o quando l'organo amministrativo lo ritiene, il ver-	
	bale viene redatto da un Notaio, scelto dall'Amministratore Unico o	
	dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.	
	TITOLO VI - AMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA	
	Articolo 23)	
	La società è amministrata alternativamente,a scelta dei soci che	
	provvedono alla nomina:	
	a)di un Amministratore Unico;	
	b)di un Consiglio di Amministrazione, composto da tre a cinque	
	membri, secondo il numero che sarà determinato dal assemblea che	
	procede alla nomina.	
	In caso di Consiglio di Amministrazione possono essere nominati	
	amministratori anche non soci, purché la maggioranza dei membri	

	del Consiglio stesso sia composta da soci cooperatori.	
	L'Amministratore Unico deve essere scelto tra i soci cooperatori.	
	Gli amministratori durano in carica a tempo indeterminato, fino a dimissioni o revoca da parte dei soci e sono rieleggibili .	
	Qualora venga a mancare la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero un numero di amministratori soci, tale da determinare l'inosservanza di quanto prescritto dal secondo comma del presente articolo, gli amministratori rimasti in carica devono convocare senza indugio l'assemblea per la sostituzione dei componenti mancanti.	
	Articolo 24)	
	Qualora la cooperativa sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, esso provvederà alla nomina del Presidente tra i suoi membri, se a ciò non provvede direttamente l' assemblea.	
	Il Consiglio può nominare un Vice-Presidente, che sostituisce il Presidente nei casi di assenza o di altro impedimento di quest'ultimo.	
	Articolo 25)	
	Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, che ne fissa anche l'ordine del giorno, ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno. In caso di rifiuto, assenza o altro impedimento del presidente, il Consiglio è convocato dal Vice-Presidente, se nominato, o dal Consigliere più anziano di età, quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno uno dei suoi membri.	
	L'avviso di convocazione spedito ai consiglieri, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, telegramma e/o tramite pec, al-	

	meno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza;	
	Nei casi di urgenza, l'avviso dovrà essere spedito almeno tre giorni	
	prima della riunione, salvo che ricorrano circostanze tali da richiede-	
	re l'ulteriore abbreviazione di tale termine.	
	In ogni caso, la convocazione deve consentire ai consiglieri di esse-	
	re adeguatamente informati sugli argomenti da discutere.	
	L'avviso di convocazione deve contenere la data, l'ora e il luogo del-	
	la riunione, nonché l'ordine del giorno, con l'indicazione delle mate-	
	rie da trattare.	
	In difetto di tali formalità, il Consiglio di Amministrazione è valida-	
	mente costituito con la presenza di tutti i componenti in carica.	
	Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vi-	
	ce-presidente, se nominato.	
	In mancanza, sono presiedute dal Consigliere più anziano di età.	
	Chi presiede il Consiglio coordina e dirige lavori e redige il verbale	
	della adunanza.	
	Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si	
	richiede la presenza effettiva della maggioranza dei membri in cari-	
	ca.	
	Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a mag-	
	gioranza di voti dei presenti; in caso di parità, la proposta si intende	
	respinta.	
	Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare	
	da verbale redatto nell'apposito libro sociale a cura del Presidente o	
	da chi ne fa le veci, sottoscritto da tutti gli intervenuti.	

	Articolo 26)	
	Nei casi previsti dalla legge, le decisioni del Consiglio di Amministrazione possono essere adottate mediante consultazione scritta o sulla base di consenso espresso per iscritto.	
	Il Presidente del Consiglio di Amministrazione comunica a ciascun consigliere l'esatto testo della delibera da adottare, con l'indicazione delle motivazioni della stessa e trasmette tutti documenti necessari per assicurare un' adeguata informazione.	
	Nella comunicazione sarà altresì fissato un termine entro il quale l'amministratore dovrà far pervenire presso la sede sociale la risposta e le modalità della stessa.	
	Spetta al Presidente raccogliere le comunicazioni ricevute e informare del risultato tutti gli amministratori .	
	Articolo 27)	
	Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di affidare specifici incarichi a uno dei suoi membri, determinando il contenuto, le modalità di esercizio e limiti della delega.	
	Il Consiglio può in ogni tempo impartire direttive ai consiglieri destinatari di specifici incarichi e avocare a se le operazioni oggetto di delega.	
	Non possono in ogni caso formare oggetto di delega ai sensi dell'art. 2475, quinto comma, e dell'art. 2554, primo comma, del codice civile:	
	a) la redazione del progetto di bilancio;	
	b) la redazione di progetti di fusione e scissione;	
	c) i poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci;	

	d) le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci .	
	Articolo 28)	
	La rappresentanza della società, di fronte ai terzi e in giudizio, spetta	
	all' Amministratore Unico o, nel caso in cui esista il Consiglio di Am-	
	ministrazione, al Presidente di quest'ultimo, o a chi ne fa le veci.	
	Articolo 29)	
	La gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della so-	
	cietà spettano all' organo amministrativo, senza limitazione alcuna.	
	L'organo amministrativo può rilasciare ad altri procure speciali per	
	lo svolgimento di singole attività o per specifiche categorie di affari;	
	per tali incarichi può essere previsto un compenso, da determinare	
	con i criteri previsti al successivo articolo 30.	
	Articolo 30)	
	Esclusivamente agli amministratori non soci, oltre al rimborso di tut-	
	te le spese sostenute nell'esercizio del loro ufficio, spetta un com-	
	penso determinato anno per anno dall' assemblea dei soci, al mo-	
	mento dell' approvazione del bilancio preventivo.	
	Esclusivamente all'amministratore non socio cui vengono affidati	
	specifici incarichi oltre al compenso come sopra previsto, è altresì ri-	
	conosciuta una indennità di carica per le funzioni svolte, nell' impor-	
	to determinato dall' organo amministrativo.	
	TITOLO VII - CONTROLLO DEI SOCI - COLLEGIO SINDACALE	
	Articolo 31)	
	I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere	
	dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di	

	consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali e	
	i documenti relativi all'amministrazione.	
	I soci hanno, inoltre, il diritto di far eseguire annualmente a proprie	
	spese la revisione della gestione, di consultare i libri sociali e otte-	
	nerne estratti .	
	Articolo 32)	
	Il Collegio Sindacale, ove nominato, si compone di tre membri effet-	
	tivi e due supplenti, eletti dall'assemblea, anche tra non soci; almeno	
	un membro effettivo e uno supplente devono essere scelti tra i revi-	
	sori legali iscritti nell'apposito registro; i restanti membri, se non i-	
	scritti in tale registro, devono essere scelti tra gli iscritti negli Albi	
	professionali individuati con decreto del Ministro della Giustizia, o	
	fra i professori universitari di ruolo in materie economiche o giuridi-	
	che, così come previsto dall'Art. 2397 del codice civile, come modifi-	
	cato in virtù del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.	
	Il Presidente del Collegio è nominato dall'Assemblea.	
	I Sindaci durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.	
	Il Collegio Sindacale controlla l'amministrazione della società, vigila	
	sull'osservanza delle leggi e del presente statuto, accerta la regolare	
	tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio alle risultan-	
	ze dei Libri contabile delle scritture.	
	Il Collegio Sindacale deve partecipare alle assemblee dei soci ed e-	
	sercita tutte le altre funzioni a essa attribuite dalla legge.	
	I Sindaci, i quali possono in ogni momento procedere, anche indivi-	
	dualmente, ad atti di ispezione e controllo, devono effettuare gli ac-	

	certamenti periodici e quanto altro stabilito dalla legge.	
	Di ogni riunione del Collegio e di ogni ispezione, anche individuale,	
	deve essere compilato verbale, da inserire nell' apposito libro.	
	TITOLO VIII - ESERCIZI SOCIALI - BILANCIO - RISTORNI	
	Articolo 33)	
	Gli esercizi sociali si chiudono il trentuno dicembre di ogni anno.	
	Alla fine di ogni esercizio sociale, l'organo amministrativo procede	
	alla redazione del bilancio, comprensivo dello stato patrimoniale, del	
	conto economico e della nota integrativa, che deve essere sottopo-	
	sta all'esame e all'approvazione dell' assemblea dei soci, entro cen-	
	toventi giorni dalla chiusura dell' esercizio, o, quando particolari esi-	
	genze lo richiedano, entra un termine maggiore, comunque non su-	
	periore a centottanta giorni.	
	Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministra-	
	tori dalla quale devono risultare, tra l' altro, i criteri seguiti nella ge-	
	stione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.	
	Articolo 34)	
	L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla distribuzione degli	
	utili annuali, destinandoli:	
	-a riserva legale, nella misura inferiore al trenta per cento (30%);	
	-al fondo mutualistico della promozione e lo sviluppo della coopera-	
	zione, nella misura e con le modalità previste dalla Legge 31 Genna-	
	io 1992, n. 59 e successive sue modificazioni e integrazioni; a even-	
	tuale ripartizione tra i soci , in misura comunque non superiore inte-	
	resse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e	

	mezzo rispetto capitale effettivamente versato.	
	La parte di utili non assegnata come sopra e non utilizzata per rivalu-	
	tazione delle quote sociali, e che non sia destinata ad altre riserve o	
	fondi, deve essere destinata a fini mutualistici.	
	in ogni caso non possono essere distribuite tra i soci, neanche in	
	forme indirette, le riserve della società.	
	Articolo 35)	
	I ristorni sono ripartiti tra soci in proporzione alla qualità e alla quan-	
	tità degli scambi mutualistici, in conformità a quanto di sposto da re-	
	golamento.	
	L 'assemblea dei soci, in sede di approvazione del bilancio di eserci-	
	zio, può deliberare la ripartizione dei ristorni tra i soci in denaro a	
	mediante aumento proporzionale delle rispettive quote di partecipa-	
	zione.	
	TITOLO IX - REGOLAMENTI INTERNI	
	Articolo 36)	
	I rapporti tra la cooperativa e soci sono disciplinati da regolamenti	
	interni, predisposti dall' organo amministrativo e approvati dall'as-	
	semblea, che regolano anche, ai sensi dell' ultimo comma dell'art.	
	2521 del codice civile, i criteri e le regole inerenti svolgimento dell'at-	
	tività mutualistica.	
	TITOLO X - SCIoglimento E LIQUIDAZIONE - DISPOSIZIONE FINALE	
	Articolo 37)	
	In caso di scioglimento della società, in qualsiasi tempo e per qual-	
	siasi causa, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e	

nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri, a norma di legge .

Il patrimonio residuo eventualmente risultante dal bilancio finale di liquidazione, dedotte le somme necessarie al rimborso del capitale e dei dividendi eventualmente maturati, è interamente devoluto al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, istituito ai sensi dell'art. 11 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

Articolo 38)

Per quanto non disposto dal presente Statuto si fa espresso riferimento alle norme di legge vigenti in materia.

F.to: Morena Barletta - Agostino Morrone - Salvatore Luzzi - Antonio

Borromeo notaio - sigillo notarile.